



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

22931

UAT
QW

Data **19 OTT. 2015** Protocollo N° **19192** Class: A.000.01.6 Prat. Fasc. Allegati N. 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 11 del 24 luglio 2015 presentata dai Consiglieri ZANONI Andrea, GUARDA Cristina e ZOTTIS Francesca
"CALENDARIO VENATORIO 2015/2016: LA GIUNTA REGIONALE MINACCIA LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E RISCHIA DI PROVOCARE UNA NUOVA PROCEDURA DI INFRAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA".

Consiglio Regionale del Veneto
I del 20/10/2015 Prot.: 0022931 Titolario 2.16.1.1
CRV CRV spc-UPA

Al Consigliere regionale
ZANONI Andrea

Al Consigliere regionale
GUARDA Cristina

Al Consigliere regionale
ZOTTIS Francesca

e, p.c.

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data 24 luglio 2015.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

Segreteria della Giunta
Sezione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
P.O. Rapporti con il Consiglio e nomine
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia - Tel. 041/2793637-8 - Fax 041/2793627
Codice Univoco Ufficio IPA: 585NSV
e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

PUNTO 46 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 09/10/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 60 / IIM del 09/10/2015

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 11 del 24 luglio 2015 presentata dai Consiglieri Zanoni Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Calendario venatorio 2015/2016: la Giunta regionale minaccia la conservazione della fauna selvatica e rischia di provocare una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione europea".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

| | | |
|--------------------------|-----------------------|----------|
| Presidente | Luca Zaia | Presente |
| Vicepresidente | Gianluca Forcolin | Presente |
| Assessori | Luca Coletto | Presente |
| | Giuseppe Pan | Presente |
| | Roberto Marcato | Presente |
| | Gianpaolo E. Bottacin | Presente |
| | Manuela Lanzarin | Presente |
| | Elena Donazzan | Presente |
| | Federico Caner | Presente |
| | Elsa De Berti | Assente |
| | Cristiano Corazzari | Presente |
| | Mario Caramel | Presente |
| Segretario verbalizzante | | |

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIUSEPPE PAN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 11 del 24 luglio 2015 presentata dai Consiglieri Zanon Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Calendario venatorio 2015/2016: la Giunta regionale minaccia la conservazione della fauna selvatica e rischia di provocare una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione europea"

L'Assessore Giuseppe Pan propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Per quanto concerne la strategia assunta dalla Giunta regionale finalizzata alla tutela della fauna selvatica nell'interesse di tutti i cittadini, si evidenzia come la nuova Giunta regionale sia impegnata in un processo di valutazione aggiornata delle opzioni gestionali assunte nel più recente passato in materia di esercizio venatorio, tenuto conto ovviamente delle procedure avviate a livello comunitario. In particolare, sono oggetto di valutazione i profili di criticità a suo tempo riscontrati dalla Commissione europea nell'ambito dei provvedimenti di autorizzazione della caccia cosiddetta "in deroga" nonché il progressivo percorso di sostituzione dei richiami vivi provenienti da cattura con richiami vivi provenienti da allevamento.

Con specifico riferimento alla regolamentazione dei prelievi venatori, nel corso degli anni la Regione del Veneto, al fine di tutelare la fauna selvatica pur in un contesto di parziale recepimento dei pareri consultivi resi dall'Istituto nazionale di riferimento (ISPRA), ha inteso sensibilizzare il mondo venatorio sul tema della sostenibilità, incoraggiando significative iniziative a contenuto conoscitivo (si pensi al progetto "Scolopax" realizzato da Federcaccia in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, che mira a definire l'effettiva epoca di migrazione pre-nuziale della specie Beccaccia), o facendosi essa stessa promotrice di progetti di indubbia valenza faunistica (si pensi al Progetto "Turdus" finalizzato alla validazione sperimentale dei protocolli di allevamento degli uccelli da richiamo, ma anche all'introduzione del tesserino venatorio a lettura ottica, che consente l'agevole elaborazione dei dati contenuti nei tesserini medesimi).

La strategia della Giunta regionale non può quindi che essere quella di dare continuità alle attività a maggiore valenza sotto i profili della conservazione faunistica, responsabilizzandosi ulteriormente in termini di produzione e/o acquisizione di aggiornati elementi conoscitivi tecnico-scientifici a supporto delle proprie valutazioni di merito.

Per quanto concerne l'adozione di un calendario venatorio che rispetti le Direttive europee sulla tutela degli uccelli e degli habitat e la legge italiana sulla tutela della fauna e l'attività venatoria, si evidenzia come la Giunta regionale, laddove si sia discostata in passato e continui oggi a discostarsi dal parere consultivo dell'ISPRA, abbia posto e continui a porre grande attenzione nel produrre, punto per punto, ampie motivazioni a corredo delle proprie scelte, approccio responsabile già più volte oggetto di presa d'atto in sede giurisdizionale.

Per quanto concerne eventuali nuove procedure di infrazione dell'Unione europea che potrebbero portare ad una nuova condanna della Corte di Giustizia con relative sanzioni, si evidenzia come, sulla specifica materia (regolamentazione dei prelievi venatori "ordinari"), non risultano essere state emesse sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia medesima.

Per quanto concerne, invece, l'opportunità di evitare un nuovo intervento di censura da parte del Governo italiano attraverso l'esercizio del potere sostitutivo (così come avvenuto il 20 gennaio del corrente anno, in vero avuto riguardo alla sola data di chiusura della stagione venatoria per la specie cesena), si auspica che il Governo medesimo, tenuto conto che la specifica opzione assunta in ordine alla data di chiusura per la specie cesena (stabilita al 31 gennaio in parziale difformità dal parere ISPRA) accomuna un numero significativo di Regioni italiane, possa riconsiderare il profilo di merito tecnico della specifica questione. Sicuramente la Regione del Veneto non mancherà di dare il proprio contributo nell'ambito dei tavoli tecnici che i competenti Ministeri, vorranno attivare.

Per quanto concerne poi il garantire il corretto svolgimento dell'attività venatoria in Veneto, evitando interruzioni durante il suo svolgimento dovute ai possibili e probabili ricorsi al TAR del Veneto e al Consiglio di Stato, si evidenzia come detto sacrosanto obiettivo debba essere perseguito innanzi tutto dall'Amministrazione statale, la quale certo non agevola le Regioni nella stesura dei calendari venatori, posto che non ci si cura di dare soluzione al contrasto tra i primi due commi dell'articolo 18 della Legge 157 del

1992, il primo dei quali fissa gli archi temporali eleggibili a fini venatori specie per specie confliggendo però, sistematicamente, con il secondo, e ciò alla luce delle modalità di recepimento di quest'ultimo da parte dell'ISPRA, conflitto che, se non risolto, non può che tradursi nell'attivazione di ricorsi avverso i calendari venatori.

Per quanto concerne infine il vedere il Veneto finalmente tra le Regioni che rispettano e salvaguardano la fauna selvatica, la Giunta regionale, nel riproporre le considerazioni già formalizzate in esordio, farà ogni possibile sforzo nel promuovere e sostenere progetti di ricerca, anche di concerto con l'ISPRA, finalizzati a dare soluzione alle difformità di valutazione che, su talune specifiche questioni tecniche, continuano a determinare un non allineamento tra l'indirizzo gestionale assunto dall'Amministrazione regionale (che è comunque assunto, si badi bene, con finalità di tutela della fauna selvatica con particolare attenzione a quella migratoria) e gli indirizzi di volta in volta forniti dall'Istituto nazionale di riferimento nell'ambito dei propri pareri consultivi.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 11 del 24 luglio 2015 presentata dai consiglieri Zanoni Andrea, Guarda Cristina e Zottis Francesca, avente per oggetto "Calendario venatorio 2015/2016: la Giunta regionale minaccia la conservazione della fauna selvatica e rischia di provocare una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione europea"
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia



Data: Lun 19/10/2015 09:58
Da: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
A: protocollo@consiglioveneto.legalmail.it
Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 11 del 24 luglio 2015 presentata dai Consiglieri ZANONI Andrea, GUARDA Cristina e ZOTTIS Francesca "CALENDARIO VENATORIO 2015/2016: LA GIUNTA REGIONALE MINACCIA LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E RISCHIA DI PROVOCARE UNA NUOVA PROCEDURA DI INFRAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA".
Allegato/i: 09614396.PDF(*dimensione 752 KB*)
segnatura.xml(*dimensione 1 KB*)

Nota prot. n. 419192 del 19 ottobre 2015